



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/42

Decreto n. 371

Trieste, - 3 MAR. 2014

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 714 del 28 aprile 2010.

Società SALGAIM ECOLOGIC S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 714 del 28 aprile 2010, con il quale è stata concessa alla Società Salgaim Ecologic S.p.a. con sede legale in Padova, via E. degli Scrovegni, 1, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di trattamento scarti di macellazione per la produzione di farine e grassi animali, di cui al punto 6.5 (Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno), sito in Comune Morsano al Tagliamento (PN), via Cordovado, 4;

Vista la nota del 14 novembre 2013, trasmessa tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), in data 19 novembre 2013, con la quale la Società Salgaim Ecologic S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- sostituzione dell'alimentazione termica delle due caldaie presenti in stabilimento, passando dall'alimentazione ad olio combustibile BTZ ad un'alimentazione a gas metano;

Vista la nota prot. n. 36481 del 28 novembre 2013, trasmessa tramite PEC, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Morsano al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", copia della citata nota della Società datata 14 novembre 2013 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale;

- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 740 del 7 gennaio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Pordenone ha comunicato che non vi sono osservazioni in merito alle proposte di modifica presentate dalla Società con la citata nota del 14 novembre 2013;

Vista la nota prot. n. 2079 del 21 gennaio 2014, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha comunicato di non ravvisare motivi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti dalla Società;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 714 del 28 aprile 2010;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società Salgaim Ecologic S.p.a. con sede legale in Padova, via E. degli Scrovegni, 1, con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 714 del 28 aprile 2010.

Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 714 del 28 aprile 2010, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante nel comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO, si sviluppa in un'area classificata dal vigente P.R.G.C. come D3 "ZONE INDUSTRIALI ESISTENTI".

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti, altre attività produttive, abitazioni isolate, pozzi artesiani nelle singole proprietà, il canale Taglio e le relative risorgive, zone agricole. Lo stabilimento è servito da un elettrodotto di potenza maggiore o uguale a 15kW.

Nell'area attorno allo stabilimento non sono presenti acquedotti, metanodotti, oleodotti, infrastrutture di grande comunicazione, ospedali, impianti sportivi o ricreativi, riserve e parchi naturali.

CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento svolge attività lavorazione di scarti di macellazione
L'attività dello stabilimento ha avuto inizio nel 1998.

Il ciclo produttivo inizia con la ricezione di carcasse e scarti di macellazione che arrivano allo stabilimento su automezzi pesanti a tenuta stagna. Tutte le operazioni di movimentazione del materiale e le successive fasi di lavorazione avvengono all'interno di un capannone mantenuto in costante depressione rispetto all'ambiente esterno e dotato di un impianto di abbattimento delle emissioni odorose.

Metodo di trasformazione

Il materiale grezzo in arrivo allo stabilimento viene scaricato in due vasche di scarico da cui viene immediatamente inviato alla macinazione per poi essere inviato ad un serbatoio polmone di accumulo intermedio necessario a garantire la continuità dell'alimentazione dell'impianto di cottura.

Il materiale macinato viene inviato in continuo all'impianto di cottura che ha una potenzialità di 50q/ora. In caso di avaria del cuocitore primario viene messo in funzione un cuocitore continuo di riserva. Il processo di cottura sterilizza ed essicca il materiale facendone evaporare il contenuto di acqua fisiologico che costituisce circa il 60% del peso del materiale in ingresso. Il tempo di permanenza del materiale all'interno del cuocitore continuo, necessario a garantire la sterilizzazione, viene garantito tramite un sistema di palettature e diaframmi interni.

L'uniformità della temperatura all'interno della massa è garantita dalla continua miscelazione del materiale stesso per mezzo della rotazione continua del fascio tubiero riscaldante.

La temperatura viene inoltre monitorata da una serie di termocoppie poste lungo il cilindro del cuocitore e dal lato di estrazione dal materiale processato per garantire il profilo di temperatura in funzione del tempo di permanenza del materiale necessario a garantire la corretta trasformazione e sterilizzazione del materiale in uscita.

Il materiale in uscita dal cuocitore viene pressato e centrifugato per separare il grasso dalla frazione solida costituita da farine proteiche la quale viene ulteriormente macinata.

Le farine proteiche e il grasso così prodotti vengono stoccati rispettivamente in apposito silo e in 3 serbatoi di stoccaggio del grasso.

Vista la tipologia del materiale lavorato, le farine prodotte sono esclusivamente destinate al coincenerimento presso terzi, mentre i grassi sono destinati esclusivamente all'utilizzo come combustibile sia presso terzi che all'interno dello stesso stabilimento per il funzionamento dell'impianto di termodeodorazione.

Tutte le emissioni provenienti dalle varie fasi di lavorazione vengono inviate all'impianto di termodeodorazione il cui calore viene recuperato ed utilizzato per il processo di cottura del materiale.

L'aria ambiente aspirata per mantenere in depressione lo stabilimento rispetto all'ambiente esterno viene invece inviata ad un impianto di deodorazione costituito da due torri di lavaggio poste in serie.

ENERGIA

Lo stabilimento utilizza l'energia termica fornita dalla combustione di olio combustibile BTZ e dello stesso grasso animale prodotto nello stabilimento.

Il consumo di energia elettrica in tutte le fasi di produzione nell'anno 2006 è stato pari a 1.212 MWh

Il bilancio energetico dell'intero stabilimento è riportato nella seguente tabella:

Consumo energetico di tutte le attività (anno 2006)	
Energia elettrica	1.212 MWh
Energia termica	20.000 MWh/anno

EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'attività IPPC sono presenti 4 punti di emissione soggetti ad autorizzazione e già autorizzati.

Nella seguente tabella si riportano i punti di emissione presenti:

camino	descrizione	Trattamento fumi
E1	Caldaia a olio B.T.Z. pot. 1.950.000 kcal/h	-
E2	Caldaia a olio B.T.Z. pot. 2.075.000 kcal/h	-
E3	Aspirazione aria reparti	2 Scrubber in serie
E4	Termodeodoratore a olio B.T.Z. o grasso animale pot. 4.000.000 kcal/h	-

Con nota del 14 novembre 2013 (PEC prot. Regione: STINQ-35470-PN/AIA/42 del 19/11/2013), la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto consistente nella **sostituzione dell'alimentazione termica delle due caldaie presenti in stabilimento, passando dall'alimentazione ad olio combustibile BTZ ad un'alimentazione a gas metano.**

La tabella delle emissioni presenti in stabilimento viene aggiornata come di seguito descritto:

Camino	Descrizione	Trattamento fumi
E1	Caldaia a gas metano pot. 1.950.000 kcal/h	-
E2	Caldaia a gas metano pot. 2.075.000 kcal/h	-
E3	Aspirazione aria reparti	2 Scrubber in serie
E4	Termodeodoratore a olio B.T.Z. o grasso animale pot. 4.000.000 kcal/h	-

Emissioni diffuse e fuggitive

Per prevenire le emissioni diffuse legate alle fasi di movimentazione e lavorazione:

- Tutte le operazioni avvengono all'interno di un capannone mantenuto in costante depressione rispetto all'ambiente esterno
- L'aria aspirata dai reparti viene inviata ad un impianto di abbattimento e deodorazione.

Scarichi idrici

Le acque reflue assimilate alle domestiche, le acque di dilavamento piazzali, le acque di lavaggio e le acque di processo vengono trattate in un impianto di depurazione biologico per poi essere scaricate in modo discontinuo nel canale Taglio.

Le acque di raffreddamento degli impianti dello stabilimento hanno una portata di circa 10mc/giorno su un periodo di 24 ore per 5 giorni alla settimana e vengono scaricate con continuità nel canale Taglio

Emissioni sonore

Lo stabilimento svolge la propria attività a ciclo continuo su tre turni giornalieri.

Le emissioni sonore dello stabilimento più rilevanti sono dovute al combustore per il trattamento delle fumane e all'impianto di aspirazione delle torri di lavaggio

Il comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui i limiti di emissione sono quelli stabiliti dal DPCM 1/3/1991.

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni effettuate del marzo 2007 presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento risultano rispettati i limiti relativi al periodo diurno e notturno.

Produzione di rifiuti

All'interno dello stabilimento durante le fasi di produzione e le operazioni di manutenzione vengono prodotte complessivamente all'incirca 192 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

Nella seguente tabella sono riportati i rifiuti non pericolosi prodotti nell'anno 2006:

Descrizione	CER	Area di deposito	Q.ta
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue	020204	1	178 t
Imballaggi in plastica	150102	3	2 t
Imballaggi in materiale misto	150106	2	7 t
Ferro e acciaio	170405	4	5 t

All'interno dello stabilimento sono presenti 3 aree distinte per lo stoccaggio dei rifiuti:

	descrizione	CER	modalità	Volume m ³
1	Deposito fanghi di depurazione	020204	Vasca presso l'impianto di depurazione	40
2	Deposito imballaggi in materiale misto	150106	Cassone metallico a tenuta	20
3	Deposito imballaggi in plastica	150102	Cassone metallico a tenuta	20
4	Deposito rottami ferro e acciaio	170405	Cassone metallico a tenuta	20

La Società ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs 152/06.

BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99 ora D.Lgs 152/06.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99 agli articoli 6,7 e 8.



Art. 3 - L'Allegato B, al decreto n. 714 del 28 aprile 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 59/2005 viene rilasciata alla SALGAIM ECOLOGIC S.p.a. relativamente allo stabilimento situato in via Cordovado 4, nel comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione E1 ed E2 (Caldaia gas metano)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%

Ossidi di Azoto espressi come NO ₂	500 mg/Nmc
---	------------

Punto di emissione E3 (scrubber deodorazione aria reparti)

Polveri	10 mg/Nmc
Sostanze di cui al D.lgs 152/06 – all.1 tab C, Classe II	5 mg/Nmc
Sostanze di cui al D.lgs 152/06 – all.1 tab C, Classe IV	250 mg/Nmc

Punto di emissione E4 (combustore trattamento fumane)

Ossidi di zolfo espressi come SO ₂	1700 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO ₂	500 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO	250 mg/Nmc
Ammoniaca	250 mg/Nmc
Polveri	150 mg/Nmc
Sostanze organiche totali espresse come C totale	50 mg/Nmc
Composti inorganici del cloro espressi come HCl	30 mg/Nmc
Aldeidi	20 mg/Nmc
Composti inorganici del fluoro espressi come HF	5 mg/Nmc

1. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Durante tali fasi non dovranno essere inviati vapori odorigeni al termodeodoratore. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).
2. Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.
3. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.

4. La Società predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento degli impianti di trattamento fumane) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
5. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle norme UNI 10169 del maggio 2001 e UNI EN 13284-1 del gennaio 2003, e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
6. I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione presente negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione.

Prescrizioni generali

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali potenzialmente odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni odorigene.
- b) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Tabella 1

Scarico finale	Scarico parziale	Tipologia acque scaricate	Trattamento	recapito
3	1	Colaticci originati dal lavaggio e pulizia dei reparti, dallo stoccaggio temporaneo del materiale proveniente dai macelli, laboratori ed allevamenti	Trattamento biologico	Canale Taglio
		Scarichi delle acque utilizzate per il lavaggio degli automezzi adibiti al trasporto del materiale da lavorare.		
		Reflui dello scrubber		
		Acque di condensa provenienti dal cuocitore in caso di emergenza		
		Scarichi dei servizi igienico-sanitari		
		Acque di scarico degli addolcitori delle caldaie e dei relativi spurghi		
		Acque di lavaggio piazzali		
	Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali			
	2	acque di raffreddamento	-	Canale Taglio

Lo scarico delle acque può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) i punti di misurazione dello scarico sono fissati in corrispondenza dello scarico generale, nel pozzetto indicato in planimetria con il n. 3, e a piè d'impianto di depurazione, nel pozzetto indicato in planimetria con il n. 1;

- b) deve essere rispettata, allo scarico generale ed allo scarico parziale dal depuratore, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
- c) gli scarichi (generale e parziale) devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
- d) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- e) agli scarichi potranno essere adottate esclusivamente le tipologie di acque indicate nella precedente tabella 1;
- f) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.
- g) Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:

- a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
- c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
- d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto.

si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di proporre delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del DLgs 152/06.

RIFIUTI

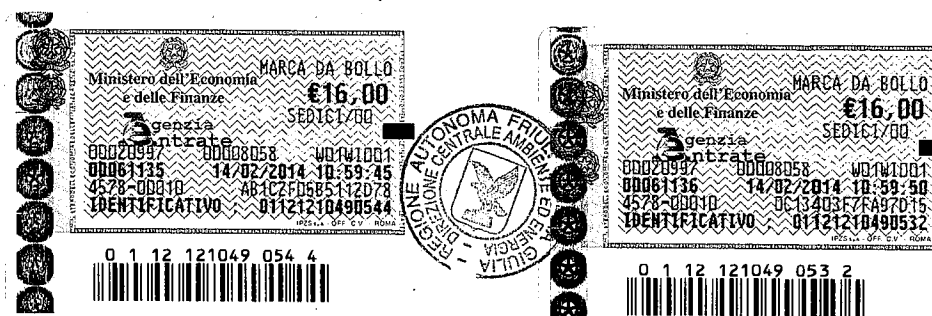
Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00)



Art. 4 - L'Allegato C, al decreto n. 714 del 28 aprile 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi idrici
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio), Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con **frequenza annuale**.

Entro il **30 aprile** di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) una sintesi dei risultati del piano di

monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SALGAIM ECOLOGIC S.p.A.	LUCIANO DE POLI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione			Frequenza controllo		Metodi
	E1 ed E2	E3	E4	continuo	discontinuo	
Ossidi di Azoto (NOx)	X		X		annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Ossidi di Zolfo (SOx)			X		annuale	
Monossido di Carbonio (CO)			X		annuale	
Ammoniaca		X	X		annuale	
Composti organici volatili (TOC)			X		annuale	
Composti inorganici del cloro			X		annuale	
Composti inorganici del fluoro			X		annuale	
Acido solfidrico		X	X		annuale	
Aldeidi			X		annuale	
Polveri totali		X	X		annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E3	scrubber	Svuotamento delle torri e pulizia dei corpi di riempimento (annuale)			Registro cartaceo
		Pulizia e manutenzione pompe ricircolo soluzioni di abbattimento (trimestrale)			Registro cartaceo
		pH-metro		Taratura (annuale)	Registro cartaceo
		RX-metro		Taratura (annuale)	Registro cartaceo
		Soluzione di lavaggio	pH-metro dosaggi automatici	Strumentale (continuo)	-
			RX-metro dosaggi automatici	Strumentale (continuo)	-
Apparati aerulici	Misura della pressione differenziale a monte dei ventilatori di aspirazione	mensile	Registro cartaceo		
E4	combustore	Controllo generale del funzionamento		settimanale	Registro cartaceo
			Misura temperatura al camino	Strumentale (continuo)	elettronica
			Misura temperatura camera di combustione	Strumentale (continuo)	elettronica
			Misura pressione vapore prodotto	Strumentale (continuo)	elettronica
		Sostituzione termocoppie in camera di combustione		annuale	Registro cartaceo
		Sostituzione materiale refrattario camera di combustione		annuale	Registro cartaceo



Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati:

parametri	Scarichi idrici		Modalità di controllo e frequenza		Metodi
	1	3	Continuo	Discontinuo	
pH	X			Semestrale	priorità: - EPA - ISO - ASTM - CNR-IRSA
Temperatura		X		Semestrale	
Solidi sospesi totali	X			Semestrale	
BOD5	X			Semestrale	
COD	X	X		Semestrale	
Azoto totale	X			Semestrale	
Azoto amoniacale	X			Semestrale	
Azoto Nitroso	X			Semestrale	
Azoto Nitrico	X			Semestrale	
Tensioattivi totali	X	X		Semestrale	
Idrocarburi totali	X	X		Semestrale	
Grassi e olii animali	X			Semestrale	

Si prescrive inoltre che vengano effettuati, con frequenza almeno semestrale, controlli sulla temperatura del corpo recettore 50 metri a monte e a valle dello scarico 3.

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Vasca di ossidazione	Vasca		Controllo efficienza diffusori	semestrale	Registro cartaceo
		Acque vasca di ossidazione		Misura ammonio	Kit analisi (semestrale)	
				Misura nitriti	Kit analisi (semestrale)	
				Misura nitrati	Kit analisi (semestrale)	
				Misura fosfati	Kit analisi (semestrale)	
				Misura %fango in volume	cono imhoff (semestrale)	
				Misura ossigeno disciolto	Ossimetro (semestrale)	
				Misura pH	Kit analisi (semestrale)	
	Turbo soffiante			Check-up (semestrale)		
	Pompe circuitazione e scarico		giranti	Controllo usura e pulizia (semestrale)		
Vasca denitrificazione	agitatori			Check-up (semestrale)		
Pozzetti di raccolta			Pozzetti di raccolta	Visivo (semestrale)		

Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura individuate nella tavola "MAPPATURA DEL RUMORE ESTERNO" d.d. marzo 2007 allegata all'istanza di A.I.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
02.02.04	D08	visivo	settimanale	Registro rifiuti, formulari di trasporto
15.01.06	R05	visivo	settimanale	
15.01.02	R13	visivo	settimanale	
17.04.05	R13	visivo	settimanale	

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 7 e 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

Apparato	Parametri				Perdite	
	Controllo	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Cuocitore MIG	Pressione di esercizio	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica		
	Temperatura	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica		
	Assorbimento	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica		
	Livello grasso in macchina	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica e visiva		
Cuocitore Belfar	Pressione di esercizio	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica		
	Temperatura	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica		
	Assorbimento	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica		
	Livello grasso in macchina	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica e visiva		

Tab. 8 – Interventi di manutenzione ordinaria

Apparato	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione delle manutenzioni
Cuocitore MIG	Check-up strumentazione	Semestrale	Fogli manutenzione
	Taratura termocoppie	Annuale	Certificato di taratura
	Controllo condotte di aspirazione	semestrale	Fogli manutenzione
Cuocitore Belfar	Check-up strumentazione	Semestrale	Fogli manutenzione
	Taratura termocoppie	Annuale	Certificato di taratura
	Controllo condotte di aspirazione	semestrale	Fogli manutenzione

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 9 e 10 vengono evidenziati le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati, su dotazioni significative dell'impianto.

Tab. 9- Punti critici degli impianti e del processo produttivo

Apparato	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Macinatore	Pezzatura <30mm	giornaliero	avviamento	visivo		
Cuocitori	Temperatura	continuo	tutte	Automatico strumentale		
	Tempo di permanenza	continuo	tutte	Automatico strumentale		
Vaglio rotativo acque reflue	Dimensione particelle sospese <6mm	giornaliero	A regime	visivo		

Tab. 10 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Apparato	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
macinatore	Manutenzione denti e pettini	In caso di necessita al controllo giornaliero	Registro cartaceo
cuocitori	Taratura termocoppie	annuale	Certificato di taratura
Vaglio rotativo acque reflue	Controllo griglia	In caso di necessita al controllo giornaliero	Registro cartaceo

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoi soda caustica	Visivo	Giornaliero	Registro cartaceo solo in caso di anomalia	Visivo	Giornaliero	Registro cartaceo solo in caso di anomalia
Serbatoi ipoclorito di sodio	Visivo	giornaliero	Registro cartaceo solo in caso di anomalia	Visivo	Giornaliero	Registro cartaceo solo in caso di anomalia
Serbatoi interrati olio combustibile	Tenuta a pressione	3 anni	Rapporto di prova	-	-	-
Serbatoi grasso animale	visivo	giornaliero	Registro cartaceo solo in caso di anomalia	visivo	Giornaliero	Registro cartaceo solo in caso di anomalia

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 12 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12- Monitoraggio degli indicatori di prestazione ambientale

Indicatore	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Ammoniaca emessa da combustore M4	%	mg/Nm3 emessi / mg/Nm3 limite emissioni	annuale	Relazione annuale
Ammoniaca emessa da scrubber M3	%	mg/Nm3 emessi / mg/Nm3 limite emissioni	annuale	
Produzione specifica di fanghi di depurazione	t/t	T fango di depurazione/t prodotto	annuale	
% energia termica prodotta da combustione grasso	kWh/kWh	kWh termici da grasso/kWh termici totali	annuale	

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;

e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;

f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA che prevede campionamenti ed analisi, ed il nominativo della Ditta esterna incaricata. Per le attività di autocontrollo ad elevata frequenza, le comunicazioni di cui sopra potranno essere effettuate anche in modo cumulativo.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non compresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolge le attività indicate in tabella 13.

Tabella 13- Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	quinquennale	1
	Acqua	quinquennale	1
	Rifiuti	-	-
	Clima acustico	-	-
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria -camino E3 o E4 -così come da comunicazione alla ditta	Due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2
	Acqua Scarico 1 e 3 Tutti i parametri del P.M.C.	Due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

Art. 5 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 714 del 28 aprile 2010.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 714

ALP.10 - PN/AIA/42

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di trattamento scarti di macellazione per la produzione di farine e grassi animali, di cui al punto 6.5 (Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno).

Società SALGAIM ECOLOGIC S.p.A..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs. medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007, di emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I del dlgs 59/2005;

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

Vista la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2924 del 22 dicembre 2009, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al D.M. 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1813 del 29 maggio 2002, con la quale:

- sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del d.p.r. 203/88, le emissioni in atmosfera per i punti di emissione n. 1 e n. 2 (Caldaie BTZ da 1.800.000 Kcal/h) e n. 3 (Scrubber), relativamente all'impianto di trattamento scarti di macellazione per la produzione di farine e grassi animali, sito in Comune di Morsano al Tagliamento (PN), via Cordovado, 4, da parte della Società Salgaim Ecologic S.p.a. con sede legale in Padova, via E. degli Scrovegni, 1;

- è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di cui sopra (punto di emissione n. 4 – Combustore per il trattamento fumane);

SCARICHI IDRICI

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia – Acque – Energia della Provincia di Pordenone n. 934 del 19 maggio 2003, con la quale la Società Salgaim Ecologic S.p.a. con sede legale in Padova, via E. degli Scrovegni, 1 e sede operativa in Comune di Morsano al Tagliamento (PN), via Cordovado, 4, è stata autorizzata, per quattro anni, allo scarico su corpo idrico denominato canale Taglio, di acque reflue industriali;

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 995 del 11 maggio 2007, con la quale la Società Salgaim Ecologic S.p.a. con sede legale in Padova, via E. degli Scrovegni, 1, è stata autorizzata, nella persona del legale rappresentante pro-tempore, per quattro anni, decorrenti dalla data di scadenza della citata determina n. 934/2003 e pertanto fino al 18 maggio 2011, allo scarico su Canale Taglio, di acque reflue industriali provenienti dall'insediamento sito in Morsano al Tagliamento, via Cordovado, 4;

Considerato che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato

Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale è stato stabilito, per l'attività di trattamento scarti di macellazione per la produzione di farine e grassi animali, di cui al punto 6.5 (Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 31 marzo 2007, per tale incumbente;

Vista la domanda del 29 marzo 2007, con la quale la Società Salgaim Ecologic S.p.a. con sede legale in Padova, via E. degli Scrovegni, 1, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di trattamento scarti di macellazione per la produzione di farine e grassi animali, di cui al punto 6.5 (Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno), sito in Comune Morsano al Tagliamento (PN), via Cordovado, 4;

Vista la nota prot. n. ALP.10-12378-PN/AIA/42 del 11 aprile 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. n. ALP.10-12380-PN/AIA/42 del 11 aprile 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Morsano al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG e all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale, tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 25 aprile 2007, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs. 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs 59/2005;

Atteso che in data 16 dicembre 2008, la Società ha presentato la Dichiarazione del Gestore dell'impianto asseverata presso il Tribunale di Venezia – Sezione distaccata di Dolo, e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 28 aprile 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante della regione presenta l'attività dello stabilimento;
- il rappresentante della Provincia di Pordenone dà breve lettura della nota del 28 aprile 2009, con la quale vengono richieste integrazioni;
- il rappresentante dell'ARPA illustra brevemente le richieste di integrazioni formulate con lettera prot. n. 2032/09/SA-PA/26 del 23 aprile 2009;
- il rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" non ha alcuna richiesta da presentare;
- la Conferenza di servizi chiede alla Società di trasmettere, entro 60 giorni dalla ricezione del Verbale della Conferenza stessa, 8 copie di un testo coordinato contenente le integrazioni richieste;
- la Conferenza di servizi conviene di aggiornare i lavori della medesima in attesa della

documentazione che la Società deve inviare;

Vista la nota prot. n. 32253/ISP. del 29 aprile 2009, pervenuta il 7 maggio 2009, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" comunica di non rilevare motivi o pareri ostativi alla realizzazione e gestione del progetto in argomento;

Vista la nota del 16 giugno 2009, pervenuta il 24 giugno 2009, con la quale la Società ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-17528-PN/AIA/42 del 29 giugno 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Morsano al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'AATO Interregionale del Lemene, la citata documentazione integrativa;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 10 febbraio 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Provincia di Pordenone consegna la nota prot. n. 2010.0011963 del 9 febbraio 2010, con la quale formula prescrizioni ed osservazioni in merito a scarichi idrici ed emissioni in atmosfera;
- il rappresentante della Regione dà lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base delle indicazioni fornite dagli enti;
- la Relazione viene integrata e modificata sulla base delle osservazioni dei rappresentanti degli Enti partecipanti;
- la Conferenza di servizi approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso Atto che il Comune di Morsano al Tagliamento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e l'AATO Interregionale del Lemene, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 10 febbraio 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-9885-PN/AIA/42 del 15 febbraio 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 10 febbraio 2010;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. 10242/ISP. del 9 febbraio 2010, pervenuta il 16 febbraio 2010, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" comunica di non rilevare motivi o pareri ostativi alla realizzazione e gestione del progetto in argomento;

Ricordato che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Ricordato che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del

Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs. medesimo;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di trattamento scarti di macellazione per la produzione di farine e grassi animali, di cui al punto 6.5 (Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno), sito in Comune Morsano al Tagliamento (PN), via Cordovado, 4, da parte della Società Salgaim Ecologic S.p.a. con sede legale in Padova, via E. degli Scrovegni, 1.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- delibera della Giunta regionale n. 1813 del 29 maggio 2002;

SCARICHI IDRICI

- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia – Acque – Energia della Provincia di Pordenone n. 934 del 19 maggio 2003;

- Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 995 del 11 maggio 2007;

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione di cui all'art. 1 è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve

applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

Art. 8 - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6., del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e dalla DGR n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dello stabilimento è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale

vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

Art.14 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **28 APR. 2010**



CAPIFETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante nel comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO, si sviluppa in un'area classificata dal vigente P.R.G.C. come D3 "ZONE INDUSTRIALI ESISTENTI".

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti, altre attività produttive, abitazioni isolate, pozzi artesiani nelle singole proprietà, il canale Taglio e le relative risorgive, zone agricole. Lo stabilimento è servito da un elettrodotto di potenza maggiore o uguale a 15kW.

Nell'area attorno allo stabilimento non sono presenti acquedotti, metanodotti, oleodotti, infrastrutture di grande comunicazione, ospedali, impianti sportivi o ricreativi, riserve e parchi naturali.

CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento svolge attività lavorazione di scarti di macellazione
L'attività dello stabilimento ha avuto inizio nel 1998.

Il ciclo produttivo inizia con la ricezione di carcasse e scarti di macellazione che arrivano allo stabilimento su automezzi pesanti a tenuta stagna. Tutte le operazioni di movimentazione del materiale e le successive fasi di lavorazione avvengono all'interno di un capannone mantenuto in costante depressione rispetto all'ambiente esterno e dotato di un impianto di abbattimento delle emissioni odorose.

Metodo di trasformazione

Il materiale grezzo in arrivo allo stabilimento viene scaricato in due vasche di scarico da cui viene immediatamente inviato alla macinazione per poi essere inviato ad un serbatoio polmone di accumulo intermedio necessario a garantire la continuità dell'alimentazione dell'impianto di cottura.

Il materiale macinato viene inviato in continuo all'impianto di cottura che ha una potenzialità di 50q/ora. In caso di avaria del cuocitore primario viene messo in funzione un cuocitore continuo di riserva. Il processo di cottura sterilizza ed essicca il materiale facendone evaporare il contenuto di acqua fisiologico che costituisce circa il 60% del peso del materiale in ingresso. Il tempo di permanenza del materiale all'interno del cuocitore continuo, necessario a garantire la sterilizzazione, viene garantito tramite un sistema di palettature e diaframmi interni.

L'uniformità della temperatura all'interno della massa è garantita dalla continua miscelazione del materiale stesso per mezzo della rotazione continua del fascio tubiero riscaldante.

La temperatura viene inoltre monitorata da una serie di termocoppie poste lungo il cilindro del cuocitore e dal lato di estrazione dal materiale processato per garantire il profilo di temperatura in funzione del tempo di permanenza del materiale necessario a garantire la corretta trasformazione e sterilizzazione del materiale in uscita.

Il materiale in uscita dal cuocitore viene pressato e centrifugato per separare il grasso dalla frazione solida costituita da farine proteiche la quale viene ulteriormente macinata.

Le farine proteiche e il grasso così prodotti vengono stoccati rispettivamente in apposito silo e in 3 serbatoi di stoccaggio del grasso.

Vista la tipologia del materiale lavorato, le farine prodotte sono esclusivamente destinate al coincenerimento presso terzi, mentre i grassi sono destinati esclusivamente all'utilizzo come combustibile sia presso terzi che all'interno dello stesso stabilimento per il funzionamento dell'impianto di termodeodorazione.

Tutte le emissioni provenienti dalle varie fasi di lavorazione vengono inviate all'impianto di termodeodorazione il cui calore viene recuperato ed utilizzato per il processo di cottura del materiale.

L'aria ambiente aspirata per mantenere in depressione lo stabilimento rispetto all'ambiente esterno viene invece inviata ad un impianto di deodorazione costituito da due torri di lavaggio poste in serie.

ENERGIA

Lo stabilimento utilizza l'energia termica fornita dalla combustione di olio combustibile BTZ e dello stesso grasso animale prodotto nello stabilimento.

Il consumo di energia elettrica in tutte le fasi di produzione nell'anno 2006 è stato pari a 1.212 MWh

Il bilancio energetico dell'intero stabilimento è riportato nella seguente tabella:

Consumo energetico di tutte le attività (anno 2006)	
Energia elettrica	1.212 MWh
Energia termica	20.000 MWh/anno

EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'attività IPPC sono presenti 4 punti di emissione soggetti ad autorizzazione e già autorizzati.

Nella seguente tabella si riportano i punti di emissione presenti:

camino	descrizione	Trattamento fumi
E1	Caldaia a olio B.T.Z. pot. 1.950.000 kcal/h	-
E2	Caldaia a olio B.T.Z. pot. 2.075.000 kcal/h	-
E3	Aspirazione aria reparti	2 Scrubber in serie
E4	Termodeodoratore a olio B.T.Z. o grasso animale pot. 4.000.000 kcal/h	-

Emissioni diffuse e fuggitive

Per prevenire le emissioni diffuse legate alle fasi di movimentazione e lavorazione:

- Tutte le operazioni avvengono all'interno di un capannone mantenuto in costante depressione rispetto all'ambiente esterno
- L'aria aspirata dai reparti viene inviata ad un impianto di abbattimento e deodorazione.

Scarichi idrici

Le acque reflue assimilate alle domestiche, le acque di dilavamento piazzali, le acque di lavaggio e le acque di processo vengono trattate in un impianto di depurazione biologico per poi essere scaricate in modo discontinuo nel canale Taglio.

Le acque di raffreddamento degli impianti dello stabilimento hanno una portata di circa 10mc/giorno su un periodo di 24 ore per 5 giorni alla settimana e vengono scaricate con continuità nel canale Taglio

Emissioni sonore

Lo stabilimento svolge la propria attività a ciclo continuo su tre turni giornalieri.

Le emissioni sonore dello stabilimento più rilevanti sono dovute al combustore per il trattamento delle fumane e all'impianto di aspirazione delle torri di lavaggio

Il comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui i limiti di emissione sono quelli stabiliti dal DPCM 1/3/1991.

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni effettuate del marzo 2007 presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento risultano rispettati i limiti relativi al periodo diurno e notturno.

Produzione di rifiuti

All'interno dello stabilimento durante le fasi di produzione e le operazioni di manutenzione vengono prodotte complessivamente all'incirca 192 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

Nella seguente tabella sono riportati i rifiuti non pericolosi prodotti nell'anno 2006:

Descrizione	CER	Area di deposito	Q.ta
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue	020204	1	178 t
Imballaggi in plastica	150102	3	2 t
Imballaggi in materiale misto	150106	2	7 t
Ferro e acciaio	170405	4	5 t

All'interno dello stabilimento sono presenti 3 aree distinte per lo stoccaggio dei rifiuti:

#	descrizione	CER	modalità	Volume m ³
1	Deposito fanghi di depurazione	020204	Vasca presso l'impianto di depurazione	40
2	Deposito imballaggi in materiale misto	150106	Cassone metallico a tenuta	20
3	Deposito imballaggi in plastica	150102	Cassone metallico a tenuta	20
4	Deposito rottami ferro e acciaio	170405	Cassone metallico a tenuta	20

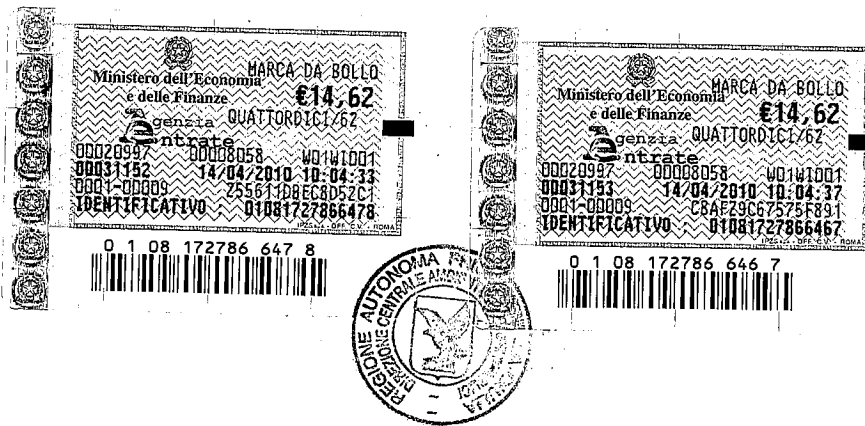
La Società ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs 152/06.

BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99 ora D.Lgs 152/06.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99 agli articoli 6,7 e 8.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono adottate le seguenti MTD

D.M. 29/01/2007

n	Definizione delle BAT come da Linee Guida	Situazione nello stabilimento	Applicato / Non applicata
H2.1.1	Raccolta in continuo e differenziata dei diversi tipi di sottoprodotti	Dato che i prodotti dello stabilimento sono destinati all'incenerimento non ci sono particolari vantaggi nel separare la materia grezza in arrivo (scarto ossa, grasso e carcasse). Inoltre la pressa di separazione grasso-farine lavora meglio se le ossa sono mescolate con materiale più fluido	Non necessaria
H2.1.2	Utilizzo di aree di stoccaggio, movimentazione e carico isolate	Il reparto materiale grezzo che contiene le vasche di raccolta dei sottoprodotti da trattare e il macinatore è chiuso e in depressione: l'aria aspirata è inviata al combustore per il trattamento delle fumane come aria comburente. Le arie dei reparti produttivi sono anch'esse aspirate ed inviate ad abbattimento tramite torri di lavaggio per l'eliminazione degli odori	applicata
H2.1.3	Utilizzo di materie prime fresche o conservate refrigerate	L'opzione scelta è quella delle materie prime fresche: la lavorazione avviene entro poche ore dalla macellazione, al massimo entro un giorno.	applicata

H2.1.4	Trattamento a mezzo biofiltrazione di gas, a bassa concentrazione di composti maleodoranti, utilizzati o prodotti nel corso della lavorazione	Nello stabilimento si è optato per il trattamento a mezzo torri di lavaggio. Tale sistema permette di evitare la gestione dei rifiuti legati alla periodica sostituzione del letto di biofiltrazione. I reflui delle torri di lavaggio sono trattati in loco nell'impianto di depurazione e non costituiscono dunque rifiuto da smaltire. I volumi da trattare sono inoltre limitati e discontinui rendendo quindi di difficile gestione l'abbattimento con biofiltrazione	Non applicata
H2.2.1	Utilizzo di linee di processo isolate	Tutte le arie aspirate dai reparti sono trattate in impianti di abbattimento degli inquinanti. I trasporti del materiale grezzo e dei prodotti avvengono tramite coclee e pompe in tubazioni messe in depressione con trattamento delle arie assieme alle fumane dei cuocitori al combustore. Gli impianti sono a ciclo continuo e si evita quindi la dispersione degli inquinanti tipica degli impianti discontinui	applicata
H2.2.2	Riduzione della pezzatura delle alimentazioni di processo	Pezzatura non superiore a 30mm (come da reg. CE 1774/2002)	applicata
H2.2.3	Disidratazione preliminare del sangue a mezzo coagulazione	Non pertinente: applicabile solo ad impianti per la trasformazione ed essiccazione del sangue	Non pertinente
H2.2.4	Utilizzo evaporatori a singolo effetto	Non pertinente: applicabile solo al ciclo a umido, mentre nello stabilimento è utilizzato il ciclo a secco	Non pertinente
H2.2.5	Utilizzo evaporatori a multiplo effetto	Non pertinente: applicabile solo al ciclo a umido, mentre nello stabilimento è utilizzato il ciclo a secco	Non pertinente

H2.2.6	Nel caso di presenza di sostanze odorigene in gas non condensabili provenienti dalle lavorazioni, combustione degli stessi in caldaia	Tale tecnica è suggerita in alternativa alla H2.2.7 che è stata preferita per lo stabilimento di Morsano, perché permette di utilizzare un impianto costruito appositamente per l'abbattimento degli inquinanti anche in sostituzione delle caldaie per la produzione di vapore. Come tecnologia di abbattimento offre quindi maggiore affidabilità il combustore (H2.2.7) rispetto ad una normale caldaia (H2.2.6), anche per le diverse temperature di combustione.	Non applicata
H2.2.7	Nel caso di presenza di sostanze odorigene sia in gas non condensabili provenienti dalle lavorazioni che in altre fonti, combustione di entrambi in un reattore di ossidazione	È presente un combustore per il trattamento delle fumane che depura anche arie di reparto convogliate come aria comburente. L'impianto è associato ad un generatore di vapore che permette di recuperare il calore prodotto all'interno del ciclo produttivo.	applicata

ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 59/2005 viene rilasciata alla SALGAIM ECOLOGIC S.p.a. relativamente allo stabilimento situato in via Cordovado 4, nel comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione E1 ed E2 (Caldaia olio BTZ)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%

Ossidi di Azoto espressi come NO ₂	500 mg/Nmc
Ossidi di Zolfo espressi come SO ₂	1700 mg/Nmc
Polveri	150 mg/Nmc

Nel caso di utilizzo esclusivo di combustibile con un tenore di zolfo non superiore al 1% il valore limite per le emissioni di Ossidi di zolfo si considera rispettato.

Punto di emissione E3 (scrubber deodorazione aria reparti)

Polveri	10 mg/Nmc
Sostanze di cui al D.lgs 152/06 – all.1 tab C, Classe II.....	5 mg/Nmc
Sostanze di cui al D.lgs 152/06 – all.1 tab C, Classe IV.....	250 mg/Nmc

Punto di emissione E4(combustore trattamento fumane)

Ossidi di zolfo espressi come SO ₂	1700 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO ₂	500 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO.....	250 mg/Nmc
Ammoniaca	250 mg/Nmc
Polveri	150 mg/Nmc
Sostanze organiche totali espresse come C totale.....	50 mg/Nmc
Composti inorganici del cloro espressi come HCl.....	30 mg/Nmc
Aldeidi.....	20 mg/Nmc
Composti inorganici del fluoro espressi come HF.....	5 mg/Nmc

1. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Durante tali fasi non dovranno essere inviati vapori odorigeni al termodeodoratore. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06).
2. Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.
3. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
4. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento degli impianti di trattamento fumane) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
5. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle norme UNI 10169 del maggio 2001 e UNI EN 13284-1 del gennaio 2003, e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
6. I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione presente negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione.

Prescrizioni generali

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali potenzialmente odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni odorigene.
- b) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Tabella 1

Scarico finale	Scarico parziale	Tipologia acque scaricate	Trattamento	recapito
3	1	Colaticci originati dal lavaggio e pulizia dei reparti, dallo stoccaggio temporaneo del materiale proveniente dai macelli, laboratori ed allevamenti	Trattamento biologico	Canale Taglio
		Scarichi delle acque utilizzate per il lavaggio degli automezzi adibiti al trasporto del materiale da lavorare.		
		Reflui dello scrubber		
		Acque di condensa provenienti dal cuocitore in caso di emergenza		
		Scarichi dei servizi igienico-sanitari		
		Acque di scarico degli addolcitori delle caldaie e dei relativi spurghi.		
		Acque di lavaggio piazzali		
		Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali		
	2	acque di raffreddamento	-	Canale Taglio

Lo scarico delle acque può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i punti di misurazione dello scarico sono fissati in corrispondenza dello scarico generale, nel pozzetto indicato in planimetria con il n.3, e a piè d'impianto di depurazione, nel pozzetto indicato in planimetria con il n. 1;
- deve essere rispettata, allo scarico generale ed allo scarico parziale dal depuratore, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
- gli scarichi (generale e parziale) devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
- il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- agli scarichi potranno essere addotte esclusivamente le tipologie di acque indicate nella precedente tabella 1;
- la ditta dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.
- Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:

- a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
- c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
- d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto.

si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di proporre delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del DLgs 152/06.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00)



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi idrici
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art.12, comma 1 del D.lgs n.59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SALGAIM ECOLOGIC S.p.a.	LUCIANO DE POLI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

Parametri	Punto di emissione			Frequenza controllo		Metodi
	E1 E2	E3	E4	continuo	discontinuo	
Ossidi di Azoto (NOx)	X		X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 commi 2 e 17 del D.Lgs. 152/06)
Ossidi di Zolfo (SOx)	X*		X		annuale	
Monossido di Carbonio (CO)			X		annuale	
Ammoniaca		X	X		annuale	
Composti organici volatili (TOC)			X		annuale	
Composti inorganici del cloro			X		annuale	
Composti inorganici del fluoro			X		annuale	
Acido solfidrico		X	X		annuale	
Aldeidi			X		annuale	
Polveri totali	X	X	X		annuale	

NOTA* :Per quanto riguarda gli impianti che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione E1 ed E2, nel caso di utilizzo esclusivo di combustibile con un tenore di zolfo non superiore al 1% la misura delle emissioni di Ossidi di zolfo può essere omessa

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E3	scrubber	Svuotamento delle torri e pulizia dei corpi di riempimento (annuale)			Registro cartaceo
		Pulizia e manutenzione pompe ricircolo soluzioni di abbattimento (trimestrale)			Registro cartaceo
		pH-metro		Taratura (annuale)	Registro cartaceo
		RX-metro		Taratura (annuale)	Registro cartaceo
		Soluzione di lavaggio	pH-metro dosaggi automatici	Strumentale (continuo)	-
			RX-metro dosaggi automatici	Strumentale (continuo)	-
		Apparati aerulici	Misura della pressione differenziale a monte dei ventilatori di aspirazione	mensile	Registro cartaceo
E4	combustore	Controllo generale del funzionamento		settimanale	Registro cartaceo
			Misura temperatura al camino	Strumentale (continuo)	elettronica
			Misura temperatura camera di combustione	Strumentale (continuo)	elettronica
			Misura pressione vapore prodotto	Strumentale (continuo)	elettronica
		Sostituzione termocoppie in camera di combustione		annuale	Registro cartaceo
		Sostituzione materiale refrattario camera di combustione		annuale	Registro cartaceo



Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – *Inquinanti monitorati:*

parametri	Scarichi idrici		Modalità di controllo e frequenza		Metodi
	1	3	Continuo	Discontinuo	
pH	X			Semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali.
Temperatura		X		Semestrale	
Solidi sospesi totali	X			Semestrale	
BOD5	X			Semestrale	
COD	X	X		Semestrale	
Azoto totale	X			Semestrale	
Azoto amoniacale	X			Semestrale	
Azoto Nitroso	X			Semestrale	
Azoto Nitrico	X			Semestrale	
Tensioattivi totali	X	X		Semestrale	
Idrocarburi totali	X	X		Semestrale	
Grassi e olii animali	X			Semestrale	

Si prescrive inoltre che vengano effettuati, con frequenza almeno semestrale, controlli sulla temperatura del corpo recettore 50 metri a monte e a valle dello scarico 3.

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – *Sistemi di depurazione*

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Vasca di ossidazione	Vasca		Controllo efficienza diffusori	semestrale	Registro cartaceo
		Acque vasca di ossidazione		Misura ammonio	Kit analisi (semestrale)	
				Misura nitriti	Kit analisi (semestrale)	
				Misura nitrati	Kit analisi (semestrale)	
				Misura fosfati	Kit analisi (semestrale)	
				Misura %fango in volume	cono imhoff (semestrale)	
				Misura ossigeno disciolto	Ossimetro (semestrale)	
				Misura pH	Kit analisi (semestrale)	
		Misura solidi sospesi in miscela aerata a 105°C	Analisi di laboratorio interno metodo APAT-IRSA 2090 (semestrale)			
		Turbo soffiante		Check-up (semestrale)		
	Pompe circuitazione e scarico		giranti	Controllo usura e pulizia (semestrale)		
	Vasca denitrificazione	agitatori		Check-up (semestrale)		
	Pozzetti di raccolta		Pozzetti di raccolta	Visivo (semestrale)		

Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura individuate nella tavola "MAPPATURA DEL RUMORE ESTERNO" d.d. marzo 2007 allegata all'istanza di A.I.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
02.02.04	D08	visivo	settimanale	Registro rifiuti, formulari di trasporto
15.01.06	R05	visivo	settimanale	
15.01.02	R13	visivo	settimanale	
17.04.05	R13	visivo	settimanale	

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 7 e 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

Apparato	Parametri				Perdite	
	Controllo	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Cuocitore MIG	Pressione di esercizio	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica		
	Temperatura	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica		
	Assorbimento	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica		
	Livello grasso in macchina	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica e visiva		
Cuocitore Belfar	Pressione di esercizio	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica		
	Temperatura	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica		
	Assorbimento	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica		
	Livello grasso in macchina	<i>continuo</i>	tutte	Strumentale automatica e visiva		

Tab. 8 – Interventi di manutenzione ordinaria

Apparato	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione delle manutenzioni
Cuocitore MIG	<i>Check-up strumentazione</i>	Semestrale	Fogli manutenzione
	<i>Taratura termocoppie</i>	Annuale	Certificato di taratura
	<i>Controllo condotte di aspirazione</i>	semestrale	Fogli manutenzione
Cuocitore Belfar	<i>Check-up strumentazione</i>	Semestrale	Fogli manutenzione
	<i>Taratura termocoppie</i>	Annuale	Certificato di taratura
	<i>Controllo condotte di aspirazione</i>	semestrale	Fogli manutenzione

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 9 e 10 vengono evidenziati le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati, su dotazioni significative dell'impianto.

Tab. 9- *Punti critici degli impianti e del processo produttivo*

Apparato	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Macinatore	Pezzatura <30mm	giornaliero	avviamento	visivo		
Cuocitori	Temperatura	continuo	tutte	Automatico strumentale		
	Tempo di permanenza	continuo	tutte	Automatico strumentale		
Vaglio rotativo acque reflue	Dimensione particelle sospese <6mm	giornaliero	A regime	visivo		

Tab. 10 – *Interventi di manutenzione sui punti critici*

Apparato	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
macinatore	Manutenzione denti e pettini	In caso di necessita al controllo giornaliero	Registro cartaceo
cuocitori	Taratura termocoppie	annuale	Certificato di taratura
Vaglio rotativo acque reflue	Controllo griglia	In caso di necessita al controllo giornaliero	Registro cartaceo

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – *Are di stoccaggio*

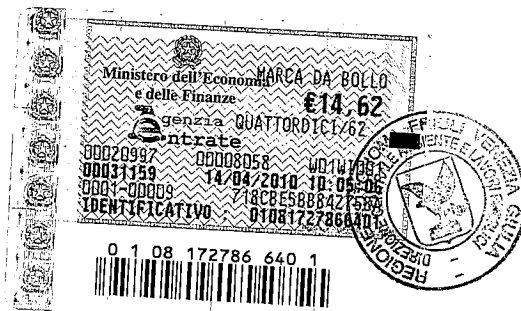
Struttura contenim.	Contentore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoi soda caustica	Visivo	Giornaliero	Registro cartaceo solo in caso di anomalia	Visivo	Giornaliero	Registro cartaceo solo in caso di anomalia
Serbatoi ipoclorito di sodio	Visivo	giornaliero	Registro cartaceo solo in caso di anomalia	Visivo	Giornaliero	Registro cartaceo solo in caso di anomalia
Serbatoi interrati olio combustibile	Tenuta a pressione	3 anni	Rapporto di prova	-	-	-
Serbatoi grasso animale	visivo	giornaliero	Registro cartaceo solo in caso di anomalia	visivo	Giornaliero	Registro cartaceo solo in caso di anomalia

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 12 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12- Monitoraggio degli indicatori di prestazione ambientale

Indicatore	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Ammoniaca emessa da combustore M4	%	mg/Nm3 emessi / mg/Nm3 limite emissioni	annuale	Relazione annuale
Ammoniaca emessa da scrubber M3	%	mg/Nm3 emessi / mg/Nm3 limite emissioni	annuale	
Produzione specifica di fanghi di depurazione	t/t	T fango di depurazione/t prodotto	annuale	
% energia termica prodotta da combustione grasso	kWh/kWh	kWh termici da grasso/kWh termici totali	annuale	



ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Ai fini del calcolo della tariffa ARPA comunicherà alla ditta entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tabella 13– Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	quinquennale	1
	Acqua	quinquennale	1
	Rifiuti	-	-
	Clima acustico	-	-
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria -camino E3 o E4 -così come da comunicazione alla ditta	Due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2
	Acqua Scarico 1 e 3 Tutti i parametri del P.M.C.	Due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2